

# Gubbio Premio Aldo Ajò 3<sup>^</sup> Edizione

di Maria Luisa Acierno

Sabato 12 gennaio 2013 è stata inaugurata, presso il Museo Civico Palazzo dei Consoli, la mostra delle opere selezionate da una giuria di esperti (Lucia Angeloni, Claudia Casali, Direttrice del Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza, Raoul G.L. Caldarelli, Dirigente del Settore Cultura del Comune di Gubbio e dagli storici dell'arte e della ceramica Giancarlo Bojani, Franco Cocchi, Marco Nicoletti ed Ettore Sannipoli) per la III edizione del Premio Aldo Ajò.

Premio giovane ed ambito, dedicato ad artisti ceramisti (under 40) che valorizzano la ceramica come strumento di espressione in campo artistico contemporaneo, vinto - ricordiamo - lo scorso anno da Fabrizio DUSI, con l'opera, Bla, Bla, Bla 3D...

Ad ANNALISA GUERRI è andato quest'anno il 1° Premio con CRUDO VEGETALE.

Si legge nella motivazione: „per aver saputo reinterpretare una forma archetipale, ottenuta attraverso una sedimentazione progressiva, con tecniche e materie attuali e particolare raffinatezza nel gesto, nel ritmo e nella composizione”.

**Per giovani artisti ceramisti che valorizzano la ceramica come strumento di espressione in campo artistico contemporaneo...**



Un lavoro direi identificativo del percorso artistico intrapreso da Annalisa in questi anni, iniziato simbolicamente la residenza d'artista presso il Guldagergaard International Ceramic Research Center in Danimarca, proseguito con la partecipazione a diverse mostre collettive ed importanti manifestazioni, come la Biennale di Venezia - Padiglione regionale, il Premio „Vaselle d'Autore” (direttore artistico Nino Caruso) con esposizione permanente delle opere presso il Museo della Ceramica di Torgiano (Perugia), e affinato attraverso l'insegnamento, con workshop sulle diverse tecniche ceramiche in cui si

è specializzata.

Come „sfoglie sottili di memoria” che si sovrappongono nella nostra mente, gli strati di porcellana paperclay del lavoro CRUDO VEGETALE si alternano e si amalgamano, passando dal colore naturale a quello verde salvia (dosando nell'impasto l'ossido di cromo e un pizzico di cobalto), che ricorda il celadon orientale, dando così forma all'oggetto, al contenitore „ciotola” che in questo caso non è funzionale ma rimanda al concetto di „utilità della ciotola”, lo stesso immutato nel tempo, dall'antichità ai giorni nostri.

A formare l'installazione sono sette cio-

tole che sembrano essere rimaste, anche per quanto riguarda la cottura, ad uno stato crudo, vegetale appunto... ed incuriosiscono proprio per il loro aspetto. La forza di un pezzo talvolta sta nell'impatto „sensoriale”, soprattutto tattile, che questo suscita: infatti, la raffinata superficie di porcellana paperclay lasciata nella lavorazione allo stato naturale invita a toccare, sfiorare e sollevare l'oggetto per sentirne la consistenza, la leggerezza in questo caso, che è sinonimo di poetica eleganza del corpo ceramico e dell'anima... espressione che troviamo in tutti i lavori di Annalisa d'altronde!

# Aldo Ajò

Maestro d'arte ceramica, nato e cresciuto a Gubbio, dove dagli anni '30 consolidò la sua passione per la pittura e la ceramica ottenendo importanti commesse (tra cui i pannelli per le navi „Giulio Cesare”, „Andrea Doria”, „Asia”, „Africa”) e ampi riconoscimenti, anche all'estero. Nel 1921, appena ventenne, fu direttore artistico della „Società Ceramica Umbra” dei Fratelli Rubboli a Gualdo Tadino, dove sperimentò le tecniche della maiolica a lustri metallici.

Strinse amicizie con personaggi della cultura e dell'arte quali G. Dottori, L. Leoncillo, G.C. Argan, G. Ungaretti, G. Ponti, ecc. La sua casa di Gubbio era un punto d'incontro, un salotto aperto ai migliori artisti e poeti del tempo.

Insegnò e lavorò fino a pochi giorni prima di morire nel 1982, ad 81 anni, realizzando la piastrella commemorativa di Gubbio „Comune d'Europa”. Alcune opere sono rimaste incompiute e si trovano nel suo studio, in via della Cattedrale n° 20 (visitabile su prenotazione allo 075.9273958), conservato come il „maestro” vi avesse lavorato fino a ieri.

Le sue opere figurano, oltre che in molte collezioni private, in raccolte pubbliche quali il Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza e il Museo Artistico Industriale di Napoli.



2° Premio - a Laura Scopa, a sinistra, Solitudine Metropolitana „poiché, con un perfetto equilibrio architettonico nella composizione e un sapiente uso dei materiali, ha elaborato un'opera capace di evocare atmosfere sironiane delle periferie cittadine”.

3° Premio - a Maddalena Vantaggi, sotto, Pettinata dal vento „per la sottile ironia della sua poetica, che rimanda a molti temi della modernità, e per l'uso coraggioso, quasi provocatorio, degli scarti di ceramica e dei colori acrilici”.



**Maria Luisa Acierno:** Esperta di tecniche e d'arte ceramica, appassionata di fotografia e di viaggi. Ha visitato oltre 20 paesi in tutto il mondo (più volte il Giappone) seguendo „itinerari della ceramica”, raccogliendo materiale ed interviste ad Artisti per pubblicazioni e video. Dal 2009 collabora come Autore su Riviste specializzate del settore. Cura il blog AbacadA – Ceramic Art&Travelogue. [mlu.acierno@alice.it](mailto:mlu.acierno@alice.it)